Master Negative Storage Number

OCI00058.24

La Villanella sposata

[Napoli]

1712

Reel: 58 Title: 24

PRESERVATION OFFICE CLEVELAND PUBLIC LIBRARY

RLG GREAT COLLECTIONS
MICROFILMING PROJECT, PHASE IV
JOHN G. WHITE CHAPBOOK COLLECTION
Master Negative Storage Number: OC100058.24

Control Number: BCL-9223 OCLC Number: 07103510

Call Number: W 381.55S V7122

Title: La Villanella sposata: che condotta dal suo marito in Roma, nel suo vicinato, fanno un discorso insieme delle contentezze, che godono de'loro amori: con un contrasto,

che fà una villanella con un'altro suo amante. Imprint : In Nap [i.e. Napoli] : Per il Pittante, 1712.

Format : [8] p. ; 16 cm. Note : Cover title.

Note: Title vignette (woodcut).
Subject: Chapbooks, Italian.

MICROFILMED BY
PRESERVATION RESOURCES (BETHLEHEM, PA)

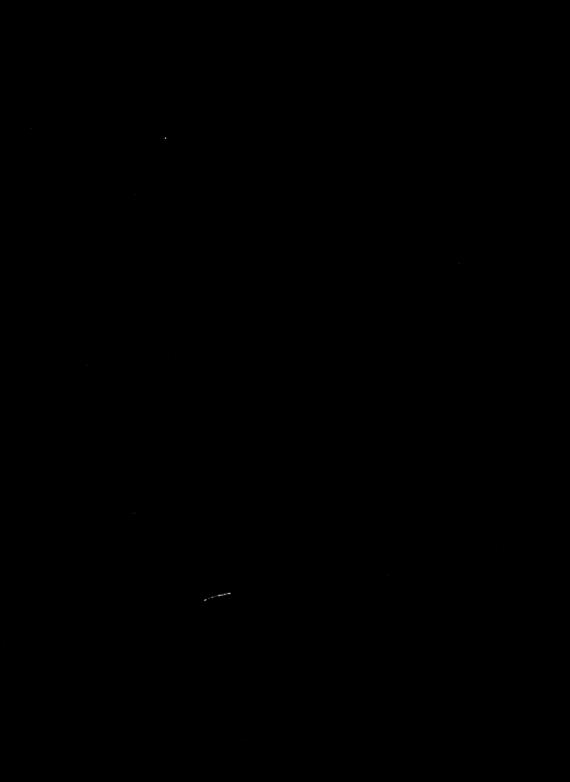
On behalf of the Preservation Office, Cleveland Public Library Cleveland, Ohio, USA

Film Size: 35mm microfilm Image Placement: IIB

Reduction Ratio:

Date filming began:

Camera Operator:



LAVILLANELLA

SPOSATA

Che condotta dal suo Marito in Roma, nel suo Vicinato, fanno vn discorso insieme delle contentezze, che godono de'loro Amori. Con un Contrasso, che sa vna Villanella con en'altro suo Amante.



THE ST WE SO HE SA TO ST TO

In Napiper i-Pittante 1712. Con lic. de'Sup.

the and the and the and the and the

Donna.

Hor, che sposata son col mio Amor,
Prouo nel seno tanto diletto,
Che dentro al petto me brilla il Cor.
Homo

Hor mentre bella fete contenta, Più s'augumenta la gioia in mè, E fopra il tutto ringratio Amore, Che oggì il mio core ripofa in tè.

Homo Hor mentre Amore me gl'hà soncesso Tutta me stessa vi donero, Tutta la brama di questo Gere

Nel vostro Amore io fonderò

Homo. Sia ringratiato per sempre Amore.
Che questo core lieto viuerà,
E dentro al petto della mia bella
La Villanella sempre amerà.

Donna, Et io contenta dentro al mio petto, Mai altr'affetto conoscerò, Sol, che il mio Sposo tanto gradito, E da Marito vi amerò.

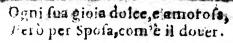
Homo Et io mia cara or, che sposata, Nobilitata sete da mè, Vi amo bella non come Donna, Mà Gentildona conosco tè.

Donna. Non fol da Sposo oggi il mio core Il vostro amore conoscerà. Ma con più mera, e pia ragione, Come Padrone vi stimerà,

Homo Estio non folo fopra ogni cofa, Gome mia Spofa vi honorerò, Ma come fosse la mia persona, come padrona vi chiamerò.

Donna. Sia benedetto amore, e l'hota, Che a caccia fora mi sè venir,

Sia benedetta la prima occhiata, Che mi fù data per mio gioir. Homo Sia benedetto Amore, e il giorno Che in quel contorno mi guidò là, che di tal gioia mi accese amore, che mai il mio cose fi scorderà. Donna. Sia benedetta quella Canzona. che per lodarmi facesti a mè, che nel sentirla m'innamorai, E li dena l'alma, e la fe. Homo. Sia ringratiato quel Gamerata, che a voi leggendo la fè sentir, E le risposte del vostro honore, causa maggior nel mio gioir. Donna. Signor mio caro, nobil sembiante, Marito, a Amor vi chiamarò, E come tale il vostro Amore Sempre al mio core conferuerò, Homo. Spola mia cara , il mio cor vi ama, E come Dama fol per mia fe, E altro diletto non ha il mio core, Che conferuarui amore, e fe. Donna Quanto diletto sente il mio core Nel ricordarfi solo quel dì, Quando in presenza di mie Padre, E di mia Madre, dicefti si. Homo. Chiedo licenza per questa volta, E chi m'ascolta me hà da scusar, E voi mia bella, che qui restate, Ringratiate chi flà ascoltar. Donna. Nobil vdienza ringratio tutti. Giouani, e putti, che ftate a scoltar, E come me, io prego Amore, che vi habbi il core a fcoltar. E prego amore, che la fua Amata, Desiderata facci goder Ogni



l'ine della Villanella Spofata.

Contrasio, che sa la Villanella con vn'altro suo Amantee.

Homo. Vorrei sapere da voi mio bene, Perchè se pene hò da prouà Mentre vedete questo inio core,

che per Amore cerca pietà.

Donna. E quante volte te l'hò da dire, che più fentire Io non ti vò; E se ti pensi d'esser riamato, Ti sei ingannato, per tè non sò.

Homo. Come è possibil, che la mia fede, Non vi fà crede il mio dolor, Mentre mi dite, che d'altri sete, Dunque volete darmi martor.

Donna. Io non pretendo di far penare Vno, che amare per forza vuò, Mà bene vi dico, che il loco è prefo

E però inteso fatto te l'hà.

Homo. Non farà mai, che io vi lassi,

Mà bensì i passi affretterò,

Perchè col tempo spero esser quello,

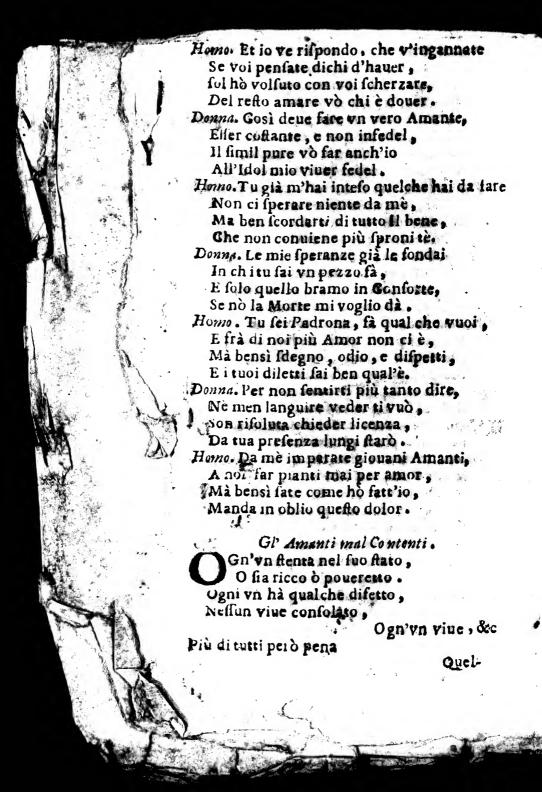
che a voi l'anello vi metterò.

Donna. Viui speranno, che fresco stai, Niente farai, credel' a mè. Ad altro Amore son destinata, Però ostinata stò verso tè.

Himo. Dunque non serue, che io vi preghi, Nè, che vi leghi con vn bel parlar, Mentre vi vedo star ostinata, E preparata d'altri amar.

Dona

Late Cale Donna. Amsr wogl'io chi bene mi vuo E tue parole non vuò ascoltà, Ma benti dico liberamente, Non farai niente in verità. Home. Pol'effete vn giorno, che ve ne pentite Del mal, che sempre dite di mè Perchè vna cofa,ch'è sbia6mata. Vien poi bramata, quando non ci è. Donna Non farà mai, che io me ne penta, Mà ben contenta mi trouerò D'haverti fempre accesì odiato, E s'hò fallato poi lo vederò. Home. Per qual cagione così me dite, E non fentite la mia ragion, Mentre volete a torto scacciarmi, Vuò procurarmi altra Maggion. Donna, Farai ben bene fe farai questo. Risoluer presto quel, che hai da far, Che se più induggi, peggio farai, Più penerai tù nell'amar. Homo. Se io sapessi de contentarui, O fodisfarui, pur la farei, Dunque a voi tocca il comandare. Et io a l'oprare pronto farci. Donna. lo non te dico, che questo facci Mà da fl'impacci liberi mè, Perche non voglio amare tanti, Nè a quosti Amanti prestarli fe, Homo. Che più certezza da mè volete. Quando vedete mia realtà, E pur non feruon fle mie preghiere Sono chimere per tal beltà. Donna. Fà conto giufio, che getti al vento Sto tuo lamento, che fai per Amor, E se per sorte tal volta speri, Che cuol voleri s'impieghi yn Core with Home



Quelli i quali viuono Amanti,

Che legati tutti quanti

Sono à vn laccio, ò à vna catena,

A fentirli, è però fcena

Quando questi si lamenta,

Chi per sdegno affligge, c stenta,

E chi viue appaisionato.

Ogn'vn viue,&c.

Vedrai quel giouinetto
Al fuo bel paffar d'auanti;
Sfrondar fiori, e firacciar guanti;
Mozzicare il fazzoletto,
Sofpirare il poue retto.
Ramentar la data fede,
Vn riuale in tanto vede,
E s'accorge, che è ingannato.

ogn'vn viue,&c.

E quell'altro, ch'hà promoila
Di sposare vna zitella,
Sempre prattica con quella,
E il lauoro hà già dismesso,
Però certi gl'hà promesso
Se non stà bene in ceruello,
Ghe sarà come vn veello
Presto in gabbia riferrato,
ogn'un viue,&c.

Poi ci è il figlio d'un Mercante,
Che stà commodo a bastanza,
Sciala il dì, veste all'vsanza,
Et è ricco, e benestante,
Non hà pena strausgante,
Gamperia senza tormento,
Mà però non è contento,
Perche viue innamorato.

ogn'yn viue,&c.

Vn'Artifla, che lauora,

